

## **PRESA DI POSIZIONE INIZIATIVA INTEGRITÀ PERSONALE**

Il nostro corpo è l'ultimo baluardo della nostra libertà. Violarlo direttamente o indirettamente con minacce e ritorsioni è una grave violazione dei Diritti Naturali, dei Diritti Umani e della Costituzione. Sosteniamo l'iniziativa "Per la libertà e l'integrità fisica" in votazione il 9 giugno.

L'iniziativa vuole fare in modo che gli interventi nell'integrità fisica o psichica di una persona avvengano solo col consenso di quest'ultima e che, in caso di rifiuto, la persona interessata non possa essere punita né subire pregiudizi sociali o professionali, e si prefigge di completare in questo senso l'articolo 10 della Costituzione federale. La carta fondamentale garantisce il diritto alla vita, alla libertà personale, in particolare all'integrità fisica e psichica e alla libertà di movimento, e vieta la pena di morte.

Sulla scorta di quanto accaduto durante la pandemia, non vogliamo che chi rifiuta un intervento sul proprio corpo venga discriminato, punito o limitato nei suoi diritti costituzionali. Si può citare l'esempio dei collaboratori di Swiss licenziati per non essersi fatti vaccinare e degli impiegati di certi ospedali o del personale nuovo in ospedali e istituti a cui era richiesta la "vaccinazione" Covid per essere assunti o immatricolati. Un'analisi approfondita e indipendente sulla gestione dei tre anni di pandemia è estremamente necessaria per definirne utilità e danni e per evitare in futuro interventi e misure che con uno Stato democratico sono inconciliabili.

La proposta revisione costituzionale serve a meglio qualificare e gestire i diritti fondamentali già previsti dall'art. 10, con la facoltà di loro parziale e temporanea compressione per superiori esigenze pubbliche come sancito dall'art. 36.

L'affermazione che questa iniziativa impedirebbe alla polizia di svolgere il proprio lavoro è menzognera e non è nelle intenzioni dell'iniziativa: infatti, già oggi gli interventi che hanno un impatto sul corpo umano, tra cui le attività di polizia e il perseguimento penale, sono svolti in gran parte a prescindere dal consenso dell'interessato e sono oggetto di garanzie supplementari quali il giusto processo, il diritto alla difesa ed i molti altri che rinveniamo nella Costituzione e che integrano il generale potere di intervento a tutela dei diritti essenziali altrui a norma dell'art 36 cpv 1. Senza questa norma non sarebbe già oggi possibile un arresto in flagranza di reato o in situazioni di immediato pericolo.

Il rilievo che la modifica proposta sia troppo indefinita, urta con la circostanza che per loro natura le disposizioni costituzionali hanno e devono avere una portata generale. Al contrario l'aggiunta proposta serve a meglio specificare i diritti riconosciuti all'art 10, meglio definendo i contorni delle facoltà previste dall'art. 36 il quale, ponendosi come eccezione, deve trovare applicazione ristretta.

L'iniziativa va approvata per meglio bilanciare l'intervento dello Stato a tutela della comunità, con i diritti essenziali del singolo che, in quanto INTANGIBILI, non possono essere lesi in modo permanente senza il CONSENSO dell'interessato.